

A Genova nasce un progetto per celebrare il jeans. E torna l'idea di un nuovo museo in città

di **Redazione**

05 Agosto 2020 - 14:34



Genova. La giunta comunale, su proposta dell'assessore ai grandi eventi Paola Bordilli, ha approvato la delibera che dà avvio a "**GenovaJeans**", il progetto che punterà a valorizzare le origini genovesi del jeans.

E tra le idee torna anche quella di un **museo del jeans**, già sul tavolo della giunta Bucci fin dal 2018 e **motivo di scontro** tra l'ex assessore Elisa Serafini (oggi "consulente" della campagna elettorale di Aristide Massardo per le regionali) e l'ex Pd Manuela Arata. Il Comune ne parla infatti citando una **donazione di opere su tela jeans Candiani** realizzate da artisti italiani coinvolti dall'associazione londinese Arte Jeans ed esposte a partire dal 3 ottobre al museo di Villa Croce.

In quella stessa data a Tursi sarà presentato il progetto nei dettagli. Seguirà un evento di charity "dress code jeans" organizzato da Ambasciatori di Genova nel Mondo, fondazione Rava e St. George's Club di Londra. Alla presentazione saranno invitate stampa e aziende.

La storia del jeans inizia a Genova nel XII secolo, quando i primi tessuti vengono tinti con l'indaco. Dal Quattrocento Genova produce stoffe belle e resistenti che conquistano il mercato europeo. Il **fustagno genovese** - apprezzato in Inghilterra per il buon rapporto qualità/prezzo - prende il nome di "Jean" o "Jeans" dalla parola "**Gênes**" - Genova in francese - scritta sugli imballaggi. Già allora questo tessuto **veniva utilizzato a Genova per gli indumenti da lavoro dei camalli del porto.**

La grande esplosione popolare del jeans avviene **negli Stati Uniti dalla metà dell'Ottocento**, ma è di nuovo grazie alla creatività degli Italiani se negli anni '60 diventa un capo alla moda.

“Stiamo lavorando a un progetto molto ambizioso per valorizzare la “genovesità” del Jeans, ossia le **origini genovesi del materiale più pop e funky del mondo** - spiega l'assessore **Paola Bordilli** - Le iniziative che stiamo strutturando andranno ad affermare sempre più, proprio tramite il jeans, le radici e l'identità di Genova, ma anche l'orgoglio del saper fare e la laboriosità del popolo genovese. Un grande evento che coinvolgerà a 360 gradi l'intera città e ogni suo settore: un orgoglio cittadino da mostrare al mondo. Ringrazio sin da subito tutti coloro che stanno lavorando a questo progetto importante per Genova in una logica di sinergia e di collaborazione”.